

È tempo di adeguare lo statuto alla nuova normativa. La bozza al vaglio degli iscritti entro il 2008

Fpa, nessun rischio Lehman

Il fallimento della banca non avrà effetti sul Fondo pensione

DI ALESSANDRA SCHOFIELD

Alle notizie riguardanti il crac della Banca americana, molti iscritti al Fondo pensione agenti hanno reagito con comprensibile ansia. Tuttavia, le notizie sono assolutamente tranquillizzanti: parola di Oreste Masola di Trentola, membro dell'Esecutivo nazionale Sna con delega, tra le altre, al Fpa e alle convenzioni.

Domanda. La richiesta è d'obbligo: il Fondo pensione agenti è stato in qualche maniera coinvolto nel recente fallimento della statunitense Lehman?

Risposta. Colgo volentieri l'occasione per sgombrare il campo da qualsiasi preoccupazione in merito: la Commissione del fondo pensione agenti professionisti di assicurazione si è immediatamente attivata presso la Commissione del Fondo stesso per essere informata su una eventuale esposizione del Fondo pensione. Il riscontro da parte dell'Ufficio di presidenza del Fpa è stato più che rassicurante: non c'è infatti esposizione del Fondo nei confronti di Lehman Brothers, poiché all'interno del nostro portafoglio titoli non sono presenti titoli emessi o garantiti dalla Lehman Brothers o da società appartenenti al Gruppo. Ciò è stato contestualmente comuni-

cato anche alla Covip. Voglio ora aggiungere qualcosa a proposito del lavoro svolto negli ultimi mesi dalla Commissione Sna sul Fondo pensione agenti. La recente normativa sui fondi pensione impone di apportare alcune modifiche allo Statuto del Fondo; abbiamo quindi tenuto una serie di incontri con gli amministratori e i tecnici del Fpa per formulare alcune proposte in merito. Grazie agli spunti di riflessione emersi, è stato definito un testo che ha trovato il nostro pieno consenso e che verrà sottoposto all'approvazione degli iscritti e dei pensionati tramite un referendum da svolgersi entro quest'anno. Particolare attenzione

è stata posta sulla cosiddetta «governance» del Fondo, esaminando più nel dettaglio le disposizioni che riguarderanno l'assemblea dei delegati, ovvero il nuovo organismo che dovrà essere costituito a seguito dell'acquisizione della personalità giuridica da parte del Fondo e che, auspichiamo, in una delle sue prime riunioni, esaminerà la possibilità di prevedere la facoltà, oggi preclusa, per i colleghi già in quiescenza, di versare una somma integrativa anche in forma fissa, per incrementare l'importo della pensione. Concluderò con una nota importante: abbiamo stipulato molte vantaggiose convenzioni con diverse società,

che consentono ai colleghi iscritti un considerevole risparmio nella gestione dell'agenzia sotto tutti i profili. In un momento come questo, che vede gli agenti operanti di ulteriori incarichi, si tratta di un aspetto davvero rilevante. Voglio sottolinearlo, anche rivolgendomi a quanti esercitano questa professione, ma ancora non sono iscritti al Sindacato.

D. Qual è, ad oggi, la situazione vissuta dagli agenti?

R. Quello attuale è senza dubbio uno dei periodi di maggiore criticità nella storia della nostra categoria. Abbiamo spesso parlato delle nuove incombenze che sono state trasferite dalle Compagnie

agli Agenti oltre ai rilevanti oneri che derivano dall'applicazione delle «farraginose» norme previste dal Regolamento del nuovo Codice delle assicurazioni. Ciò ha portato a una riduzione del tempo dedicato alla clientela, a un aumento dei costi agenziali e tutto questo a fronte della contrazione delle nostre provvigioni. Oggi abbiamo un'opportunità in più: il plurimandato può essere determinante a dare nuovo impulso al mercato garantendo maggiore dignità professionale all'agente e il riconoscimento al suo nuovo ruolo professionale. Grazie a questa conquista sempre perseguita dallo Sna, la categoria oggi ha maggior potere contrattuale. Naturalmente bisogna mettere in campo sempre maggiore professionalità con particolare attenzione alle esigenze di mercato.

D. Come deve essere lo Sna del futuro?

R. In questa realtà di profonde trasformazioni il Sindacato nazionale agenti, oltre ad adeguare il proprio ruolo di tutela, dovrà essere in grado di fornire aiuti concreti agli agenti sia nella ricerca di nuovi mandati sia nella gestione del plurimandato attraverso, per esempio, la creazione di apposite aule di formazione e lo studio di una nuova struttura di information technology.

... Ma i clienti Unipol sono tutelati

Il gruppo Ugf ha notificato la propria intenzione di dare ai sottoscrittori di polizze index linked con attività sottostanti Lehman di ottenere, alla scadenza del contratto, il rimborso del capitale originariamente sottoscritto oppure di attendere per vedere l'evoluzione della situazione. E ciò a prescindere dall'esito che avrà la procedura di «Bankruptcy Code» a carico di Lehman Brothers. Con questa scelta, Ugf conferma l'attenzione alla tutela degli interessi dei propri clienti, anche in presenza di una situazione critica e di difficoltà dei mercati finanziari internazionali. Difficoltà che stanno assumendo dimensioni imprevedibili. In questa vicenda, il vero dramma è che tutti

i sottoscrittori delle index linked sono clienti che vi hanno investito i propri risparmi per cifre inferiori ai 25 mila euro. Di qui la decisione di Unipol di venire loro incontro. Sulla scia di Ugf, Iccrea Holding ha dato indicazioni alla controllata compagnia assicurativa Bcc Vita di garantire a scadenza il rimborso integrale del capitale investito dalla clientela e il pagamento delle relative cedole fisse per le index linked aventi come sottostante titoli del gruppo statutimense. Anche la compagnia Mediolanum ha annunciato che sta pensando alle misure da prendere a favore dei clienti esposti a Lehman Brothers.

Filippo Guttadauro

IL CONVEGNO

Nuovi strumenti legali per l'imprenditore-organizzatore

L'impresa italiana deve affrontare sempre nuove sfide, alcune imposte dal mercato, altre dalla necessità di adeguarsi alle convenzioni internazionali e ai modelli normativi che propongono.

Il dlgs 231/01 nasce in questo secondo ambito e tuttavia non è in contraddizione con le esigenze del mercato. Un convegno organizzato per il 31 ottobre 2008, a Milano, spiegherà proprio perché l'obbligo di dotarsi di modelli organizzativi idonei a prevenire illeciti, penali e non solo, è una sfida per le aziende e per le compagnie di assicurazioni per essere al passo con i mercati, sia quello interno sia quelli internazionali. Le compagnie, soprattutto quelle che si occupano di rischi legali, dovranno realizzare pacchetti assicurativi che tengano indenni le imprese da tutti i rischi per gli illeciti riconducibili alle violazioni dei doveri organizzativi previsti dal decreto legislativo. La battaglia sarà per ottenere dall'Isvap la possibilità di assicurare anche le sanzioni, purché le aziende si dotino in anticipo di tutti gli strumenti legali e organizzativi di garanzia rispetto ai rischi di tutti i tipi. La prevenzione sarà così totale e antecedente rispetto ad ogni evento dannoso, sia volontario, sia involontario.

I rischi sono quelli legati alla corruzione o ai reati societari che la legge oggi tratta come eventi dannosi che un'azienda ben organizzata può, anzi deve, evitare, oltre a tutti i possibili fatti dannosi per la vita, la salute e la sicurezza dei lavoratori e per l'ambiente.

Le sanzioni previste dal dlgs 231/01 sono tutte amministrative e vengono inflitte per la cosiddetta colpa d'organizzazione, cioè per la violazione dei doveri organizzativi che consistono nella predisposizione di modelli e proce-

dure per ogni attività dell'impresa e nell'istituzione di un organismo di vigilanza interno all'azienda, ma autonomo e con autonomia di spesa, che svolga la funzione di controllare e nell'adeguare il rispetto e l'aggiornamento dei modelli suddetti.

Il convegno affronterà questa tematica partendo dai rischi per le imprese e proseguendo con gli strumenti legali idonei a prevenirli, evitando il costo del loro verificarsi.

Gli assicuratori hanno un ruolo decisivo nel costruire sistemi di compliance aziendale che tengano sotto controllo i rischi, che sono i veri costi, ripartendone gli oneri su tutta la collettività, attraverso i meccanismi delle polizze assicurative.

La definizione accurata dei rischi legali che possono correre le imprese è infatti un compito usuale sia per gli imprenditori, sia per gli assicuratori.

La novità è che il controllo e la prevenzione di questi rischi sono oggi affidati a strumenti organizzativi che sono richiesti dalla stessa disciplina legislativa delle persone giuridiche, cioè delle società.

La norma giuridica oggi affianca il mercato nella richiesta di un'organizzazione più efficiente e rispettosa delle regole nelle aziende.

Il dlgs 231/01 chiede alle aziende esclusivamente un'organizzazione adeguata a produrre profitti nel rispetto delle regole.

La spontaneità e la ricchezza dell'azione imprenditoriale non vengono turbate per il fatto che le imprese siano dotate di strumenti organizzativi adeguati al monitoraggio dell'osservanza delle regole del gioco.

Francesco Da Riva Grechi

IL CASO

Ina-Assitalia, movimenti strani

Siamo tutti abituati a considerare storicamente Ina e Assitalia compagnie caratterizzate da stabilità e sobrietà operativa. Invece, in questi ultimi mesi, abbiamo assistito a una «crociata» di revocche, contro gli agenti che ci ha ricordato da vicino il comportamento di un altro grande gruppo assicurativo di qualche anno fa. Agenti generali storici, che da anni gestivano e qualche volta avevano importanti portafogli in piazze primarie, revocati tutti insieme (pare che siano una decina), addirittura per giusta causa. Come se gli agenti avessero deciso all'unisono di mettersi a commettere gravissime irregolarità, con sorprendente sincronismo. Oppure (ed è la tesi più credibile, lette anche alcune lettere di revoca, dove di «giusta causa» non sembra esservi traccia), come se vi sia un progetto da parte della compagnia, per colpire importanti agenti storici magari per dare un segnale agli altri colleghi e al mercato.

Risulterebbe che alcuni degli agenti revocati avessero intrapreso una sorta di rivolta sindacale e questo certamente fa scattare il dubbio di una politica aziendale ritorsiva.

Il nostro mercato assicurativo ci sta ormai abituando a queste periodiche ondate conflittuali, ove al dialogo e al confronto tra le categorie, si sostituiscono «atti di forza» che non contribuiscono certo a creare un clima sereno di sviluppo.

Le vicende Ina-Assitalia meritano di essere seguite con particolare attenzione, anche tenendo conto del delicato momento che attraverso il mercato dell'intermediazione assicurativa nella fase operativa della legge Bersani.

a cura del Cdr

APPUNTAMENTI

«La responsabilità amministrativa-contabile e la tutela degli amministratori e dei dipendenti pubblici»
Giovedì 16 ottobre 2008, ore 15,30 - Sala conferenze - Museo provinciale - Via Ciccotti

- Potenza - Sna - Sezione provinciale di Potenza

Pagina a cura
DEL SINDACATO NAZIONALE
AGENTI DI ASSICURAZIONE
www.snaservice.it